



Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1, Cir. BOLZANO - conf. L.P.

Anno 75 (CXXXV) - n. 229
Sabato 26 settembre 2020 - 1,50 Euro

75
settantacinque

Direzione redazione amministrazione: via Sotseverino 29, 38122 Trento - 0461/221111

Dopo la sentenza del Tar Fugatti: «Negozii chiusi, la legge non cambierà»

TRENTO. Tira dritto il governatore Fugatti che, nonostante le "solicitazioni" del Tar non cambierà la legge sulle domeniche.

> Gianpaolo Tessari a pagina 16

• Maurizio
Fugatti



Figlio del fondatore e Lutto all'Indal, morto a 56 anni Stefano Rossi

TRENTO. Si è spento ieri dopo una lunga malattia Stefano Rossi amministratore delegato dell'Indal e figlio del fondatore.

> Il servizio a pagina 18

LA CURA DEI BENI COMUNI

GREGORIO ARENA

La cura di solito viene considerata come un'attività tipicamente familiare, da svolgersi prevalentemente nello spazio privato, i cui effetti benefici si esauriscono nell'ambito domestico. L'esperienza di Labsus dimostra invece che le attività di cura possono avere un ruolo fondamentale anche nello spazio pubblico, anzi, che esse possono acquistare un valore politico, diventando uno dei modi...

> Segue a pagina 7

ZAMBELLI E VALDUGA NON SONO

«Mascheri

La Provincia "striglia" le scuole che hanno ricevuto le dotazioni da R

Enorme masso cade s



L'ORGOGGIO DI PRENDERSI CURA DEI BENI COMUNI

GREGORIO ARENA*

La cura di solito viene considerata come un'attività tipicamente familiare, da svolgersi prevalentemente nello spazio privato, i cui effetti benefici si esauriscono nell'ambito domestico. L'esperienza di Labsus dimostra invece che le attività di cura possono avere un ruolo fondamentale anche nello spazio pubblico, anzi, che esse possono acquistare un valore politico, diventando uno dei modi con cui cittadini sempre più lontani dalla politica e dalle istituzioni fanno vivere proprio lo spazio pubblico grazie ad attività di cura dei beni comuni. Gli abitanti dei quartieri cittadini, così come quelli dei paesi, non si limitano infatti a fare la "manutenzione" dei beni comuni, bensì "se ne prendono cura", che è un'altra cosa. Manutenzione è un termine che fa venire in mente attività di tipo tecnico, mentre cura è un termine che fa venire in mente sentimenti come empatia, premura, sollecitudine.

Ma anche preoccupazione e inquietudine per le sorti della persona o dell'oggetto di cui si ha cura, perché alla base della cura c'è sempre un'assunzione di responsabilità. E infatti il contrario della cura è l'indifferenza.

Per questo ci sembra normale che ci si prenda cura di qualcuno la cui esistenza ha importanza per noi: un figlio, un genitore, un familiare, una persona amata. Allo stesso modo, grazie a quello straordinario esempio di solidarietà e dedizione che è il volontariato italiano, ci sembra "normale" che migliaia di volontari in tutto il Paese si prendano cura di persone in difficoltà, benché estranee alla propria cerchia familiare. Nell'ambito pubblico, invece, non è affatto normale (almeno, non in Italia...) che ci si prenda cura dei beni di tutti con la stessa sollecitudine, premura e attenzione con cui ci si prende cura dei propri beni.

Eppure da alcuni anni ciò accade in tutta Italia, grazie anche al Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni promosso da Labsus e applicato con successo ovunque, anche in Trentino.

Purtroppo a volte il prezioso lavoro di cura di piazze, strade, giardini, scuole, beni culturali, etc. svolto dai cittadini attivi viene relegato nella sfera della mera supplenza nei confronti di amministrazioni locali inefficienti o prive di risorse, svuotandolo di dignità e di valore, esattamente come accade per il lavoro di cura in ambito dome-



stico.

Noi diciamo invece da sempre che la cura condivisa dei beni comuni va considerata come orgogliosa espressione di cittadinanza, di sovranità e di assunzione di responsabilità verso il Paese.

Anche perché oltre agli effetti materiali, di miglioramento della qualità della vita delle persone, su un altro piano c'è il valore aggiunto invisibile ma preziosissimo consistente nella produzione di capitale sociale, di senso di appartenenza e nel rafforzamento dei legami di comunità. Prendersi cura dei beni comuni del proprio paese o quartiere insieme con i vicini aiuta le persone a sentirsi parte di una comunità, valorizzando le competenze nascoste e aiutando le persone sole ad uscire dalla solitudine. E dà fiducia, mostrando con i fatti che un altro modo di essere cittadini è possibile.

***Malgrado l'emergenza Covid, o meglio proprio per le conseguenze anche sociali che la pandemia sta causando nell'intero pianeta, il Cnca, Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza Trentino-Alto Adige, ha voluto comunque promuovere la sesta Settimana dell'Accoglienza. Il tema scelto è strettamente collegato a quanto tutti viviamo in questi mesi: "La comunità che si prende cura. Relazioni, spazi di vita, salute, ambiente." Gli eventi saranno, per ovvie ragioni, in numero ridotto rispetto a quanto è avvenuto negli anni passati; si sono scelte soprattutto alcune iniziative con valenza simbolica. E proprio per questo motivo si è voluto provare a veicolare pensieri,**

riflessioni, suggestioni anche attraverso i media. Sulle colonne del Trentino trovano ospitalità da oggi e per l'intera durata della Settimana dell'Accoglienza contributi autorevoli che cercheranno di toccare le diverse questioni che stanno dietro un pieno "prendersi cura" e che costituiscono il presupposto di una comunità più forte, solidale, che non lascia indietro nessuno.

LE VIRTÙ CHE NASCE DAL PORSI DELLE

DANILO FENNER

La solidarietà c'era prima. E lì c'è un'immagine simbolica da "abitare": è questa scena oggi la sesta settimana di accoglienza dunque significa stringere il più che la comunità cristiana si è a porre a suo modo, non senza di po sospeso tra la pandemia e il timore. Prima la situazione nella Chiesa era diceva. Nessuno vuol farsi più prete. L'unità, se anche di praticanti non ce ne mila, non ci sono più i mezzi fedeli di Ci sbagliavamo. I preti scarseggiano e ne sono stati ordinati la settimana scorsa sta ripigliando.

Anche grazie ad alcuni segni "profetici" - il nostro, don Lauro Tisi - che per te borghi e vallate, specie laddove il Comune. Per fare cosa? Per celebrare i funerali che durante il lockdown era una parola di conforto alle famiglie che. Ma soprattutto per abitare ponti.

Non me ne vorrà don Tisi se rivelò ha detto un paio di settimane fa. Una laire: quella di "comunità paralizzata" subito assai efficace. Non solo per i preti) sono davvero uscite prostrate da cadere in forme di autentica e perché l'intera comunità si è come ce spesso di riconsiderare se stessi rus ci ha destabilizzato per la sua.

Per giunta, viviamo in un'epoca ste immediate su tutto. Poi invece de: "Chi siamo diventati?" ha tu a Riva del Garda, altra tappa di sabato scorso. Là si riferiva al d tinuano a morire in mare, ma p comunità in lutto per i morti) da assunto una connotazione molt. Porre domande anziché fornire un tantino fuori luogo quando e lo strazio di chi piange i suoi mo sta proprio in questo: le domande una condivisione, per rafforzare il ne, dell'essere comunità appunto. te nasce da domande fondamentali.

La pandemia ha generato, e contstante senso di colpa collettivo in scità. Il timore di essere stati gli "unto il virus fra i nostri stessi cari o negli bienti di lavoro, ad esempio, sta minto vittime: nel senso di frustrazi ni o di depressioni acute.

La gente non vuole tornare alla normalità, vuole sentirsi in pace co se stessa e con gli altri. E' diverso. Piuttosto si chiede: quale normalità? Ancora una domanda. Ecco, la "Chiesa delle domande" è una Chiesa che può contribuire a rigenerare la comunità. A farla tornare - letteralmente - a camminare.

ELLI DUGA SONO UGUALI

o perché, nella passata consi-ale Sindaco si era presenta-mpagine di centro destra e ramento ha battuto la coaliz-rea Miorandi. li ultimi cinque anni non so-ite in essere dalla giunta e "di sinistra". I roveretani ro malgrado constatare one poco trasparente, che a supportare fattivamente le ro e dell'occupazione e che straddistinta per la tutela esempi, partendo dal fon- giardini Italia per far posto ampi del Circolo tennis, in- ontro i manifestanti in dife-ivale Trento, nessun soste- del Poli, approvazione in- menti comunali, che inve- ovevano essere discussi in- appare tanto più grave ri che, a suo dire, il primo i doveva essere impron- tadini.

re alla riconferma della governo, anche l'entrata overetano, reduce dalle e interne che hanno vi- erticissimi di partito ri- una nuova generazione ssuno dei quali oggi ruolo dell' opposizio- re la coalizione Verdi è innanzitutto dire attenendosi ai fatti. Ciò dizi di equipollenza su i diversi, come Lei

mai affermato che "le- siano la stessa cosa ri- ti della coalizione Valdu- "chiamarsi fuori" dalle lità. Chiarezza va fatta. lo spettro della paura non elte dei cittadini,

vor- real- no Ri- i- pro- eto

